

LAVAGNA, 5 MESI E 10 MILA EURO PER LA CONDIZIONALE

Blocco di cemento in testa a una ragazza, genovese condannato

Giardina scagliò in spiaggia una base per ombrelloni

MARCO FAGANDINI

LAVAGNA. Un attimo di follia, un inspiegabile gioco che avrebbe potuto costare la vita a una ragazza di 25 anni. Questo è stato, anche per il giudice, il gesto di Simone Giardina, il ventiduenne di Genova che il 9 agosto del 2010 aveva scagliato un blocco di cemento giù dalla passeggiata a mare di Lavagna. Una base per ombrelloni, che era finita in spiaggia e aveva colpito in testa Alice Porcile, ora ventottenne, di Santa Margherita. Ieri il giudice Antonella Bernocco ha condannato Giardina a 5 mesi di reclusione. Il giovane è libero grazie alla condizionale, ma per non perderla dovrà pagare alla vittima una provvisoria di 10 mila euro entro i prossimi sessanta giorni.

A indagare sulla vicenda erano stati i carabinieri della compagnia di Sestri Levante. Tutto era avvenuto all'una e mezza della mattina. Giardina era assieme a un amico, un diciottenne di Milano che era in vacanza a Lavagna. I due si trovavano sulla passeggiata a mare, vicino a piazza Milano.

Ad un tratto, per motivi che anche ieri durante l'udienza sono rimasti in parte incomprensibili, Giardina aveva afferrato e sollevato un pesante blocco di cemento, di quelli utilizzati per ancorare al terreno gli ombrelloni. Un oggetto molto pesante, che il giovane aveva scagliato sulla spiaggia.

E proprio sotto di lui c'erano Alice Porcile assieme a un ragazzo, Salvatore Di Vitto: «Noi non abbiamo visto chi si trovava sulla passeggiata a mare - aveva raccontato lui all'epoca - Stavamo guardando il cielo alla ricerca di stelle cadenti, quando improvvisamente un blocco di cemento utilizzato per sostenere gli ombrelloni è piombato addosso ad Alice. È stata una botta violentissima e ho subito chiesto l'intervento del 118».

Già, quel macigno aveva colpito la venticinquenne al capo, provocandole un serio trauma alla fronte. Un incidente che, potenzialmente, avrebbe potuto trasformare in tragedia quella notte d'estate. Sul posto erano intervenuti immediatamente i soccorsi: l'automedica e un'ambulanza, per accompagnare d'urgenza Porcile al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. La giovane era rimasta cosciente, ma i medici avevano deciso di ricoverarla in prognosi riservata. Il colpo ricevuto aveva provocato un ematoma frontale che aveva fatto fatica a riassor-

LA VICENDA



La passeggiata di Lavagna

OPERATA E RICOVERATA IN RIANIMAZIONE

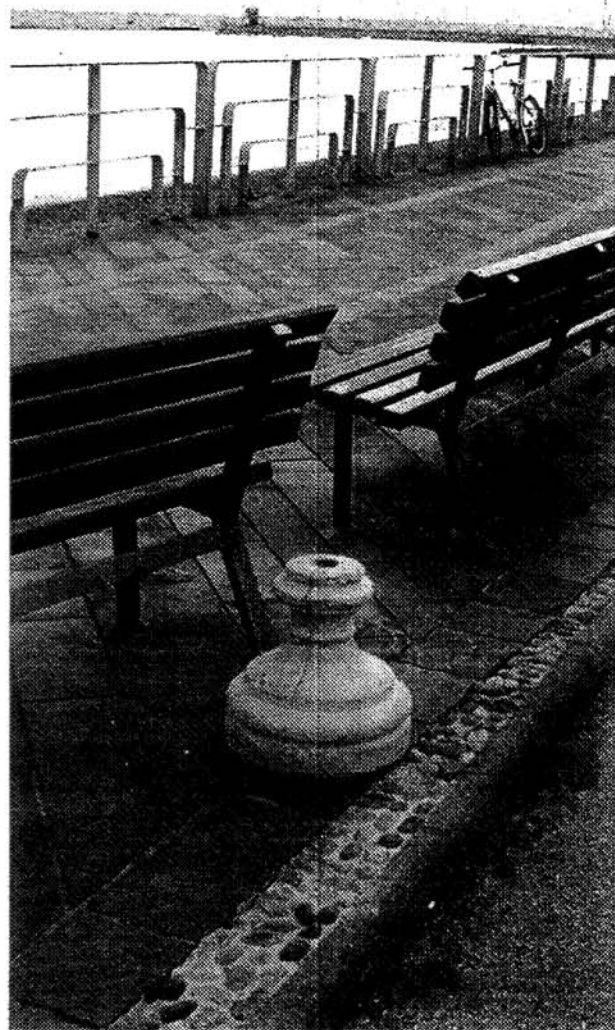
••• LAVAGNA. La vicenda, nell'estate del 2010, aveva suscitato scalpore e preoccupazione. Alice Porcile era stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per rimuovere l'ematoma alla testa. La giovane successivamente era stata ricoverata nel reparto di rianimazione, al San Martino.

birsi. Alla fine, fortunatamente, la ragazza si era ristabilita.

I carabinieri si erano messi subito alla ricerca degli autori di quel lancio sconsiderato. E la sorella della vittima aveva fatto anche un appello alla cittadinanza: «Probabilmente i teppisti che hanno scagliato quel pezzo di cemento sulla spiaggia non hanno visto Alice e Salvatore - aveva spiegato Marta Porcile - Ma entrambi hanno rischiato davvero grosso. Quel porta-ombrelloni poteva uccidere. Per questo chiediamo a chi abbia visto i vandali e sia in grado di identificarli di farsi avanti e contattare quanto prima i carabinieri». Alla fine i militari erano arrivati a identificare i due, denunciandoli. Ma il lancio era stato contestato solo al genovese.

Giardina, assistito dall'avvocato Giorgio Zunino, ieri è stato condannato per lesioni aggravate. E non colpose, come aveva richiesto la difesa, bensì dolose. Il pm ha chiesto 7 mesi di reclusione e il giudice Bernocco è scesa a 5. Ma la condizionale del ventiduenne è legata alla provvisoria di 10 mila euro che dovrà versare entro sessanta giorni. Porcile, nel frattempo, si era costituita parte civile, assistita dall'avvocato Andrea Norese.

fagandini@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La base da ombrellone gettata all'epoca in spiaggia a Lavagna